

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 X Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 -- III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 -- Corpo del Giornale L. 2 la linea conta.

Per la Regina del Mare

Nu suonno...

Oi serene sore!
Fateme addormentà na regginella...
La notte, a Mergellina, è dolcissima... Una di quelle notti azzurre, nelle quali le stelle hanno bagliori d'oro ed il mare canta, canta, frangendosi sugli scogli... Intorno, Napoli rispecchia la corona luminosa della sua miriade di lumi... La luna accarezza il mare, sul quale si rincorrono le spume come corpi alabastri di sirene... Nell'aria c'è un acuto profumo d'aranci, di rose, di garofani, che inebbrano... È un'ebbrezza di sogno è su tutto: d'un sogno magico, regale, fantastico...
Dint' o vrogno s'è fate i' vo'!

In ches'a notte bella...
Fatemi addormentà na regginella...
Nella piccola barca peschereccia, un uomo prepara le reti e la fanciulla dai grandi occhi pensosi, perduti nella chiarezza della notte maledetta, canta il sogno suo...
«Canta, nemma, canta 'a canzone d'o mare» sussurra l'uomo abbronzato, accoccolato presso al lumino di prua.
La fanciulla pensosa lo guarda e scuote il capo...

«Stanotte 'accopp' a monte so'»
La bella voce limpida va sul mare, sotto il cielo brillante di gemme, come un immenso tesoro... Ma la canzone è triste, troppo triste... e l'anima della fanciulla è lontana, tra gli scintillii di quel tesoro fantastico... Sul mare si rincorrono le spume come sirene e la fanciulla sogna...
E riprende la sua canzone:

Oi serene sore!
Fateme addormentà na regginella...
Un suonno d'oro 'accopp' l'onne 'e mare...
Fateme regginella addormentà...
La luna va pel cielo azzurro e accarezza il sogno della bellissima fanciulla...

Il mare a poco a poco si anima di sirene che circondano in un candido ondeggiamento la barca peschereccia...
La loro voce è maliosa, i loro occhi glauchi splendono... La fanciulla chiude gli occhi nell'armonia dolcissima e le sirene se la portano lontano, nei loro regni splendidi come il più meraviglioso dei sogni, sotto l'onde sprizzate d'oro e sonanti, nella notte azzurra, tutta l'infinita poesia di quell'incontro...
O nemmella, nemme!
In ches'a notte bella dint' o mare
Tu se 'a regginella, reggine'...

In un barbaglio di luce, in una melodia infinita, in uno scorcio acclamante dell'onde limpide, la regginella è giunta nel regno d'ille sirene... Essa si lascia trasportare, abbandonata, verso quello sfioraglio di ricchezze mai vedute, che sono sue, per quella notte, per quell'istante d'ebbrezza... Son gioielli usciti da scrigni d'oro spalancati, è un riflesso abbagliante di tutti i colori delle gemme più rare... le perle hanno un pallore di luna, i brillanti sfiorano come il sole, i rubini hanno, insieme ai topazi, la magia dei tramonti di fuoco, gli smeraldi hanno il verde dei clivi scendenti a mare... gli zaffiri sono puri come le onde, le turchesi sono lembi di cielo, i lapislazzuli sembrano i fianchi del Vesuvio, i coralli sono le isole baciata dall'ultimo saluto del sole... le madreperle sono le onde a l'alta, e tutto ciò è tuffato in un oceano d'oro e d'argento, in un fremito di alghe fiorite ondegianti come i capelli delle sirene maliarde che le portano...
C'è il trono... un trono tutto d'oro tempestato delle gemme più grandi e luccicanti... intorno al trono ci sono le principesse, le splendide principesse del mare, che attendono... chi attendono?...
La bella fanciulla si guarda... si trova vestita d'una ricca veste bianca e strascica, e d'un ampio mantello rosso, tutto trapunto d'oro... Si trova in mano uno scettro, sui capelli fluenti una corona preziosa, e gemme dappertutto, sparse a dozzina sulle membra di statua, al collo, al petto, agli orecchi, alle braccia... una profusione di tesori che mettono intorno a lei come un'aureola di luce. E si sente portare in alto, dalla forza sovrana dell'onde, verso il trono di gemme... Intorno a lei, reginetta magnifica, tutto il mare acclama con lo scorcio delle sue onde innumerevoli... mille occhi di sirene scintillano, tentatori, e un'armonia si leva, dolcissima, verso di lei:

Oi nemme ca si 'nnata, oi, mmiez' o mare!
E tiene 'o trezze d'oro e l'uoceche nire!
Ches'a vecchella toia ne va denare!
Si bella quanno chinghe e quanno rire!
Si fatta c' o compasso e c' a misura!
E addare comm' o rose a primavera!

Mamma, oi mamma fortunata
Ca l'è fatta accussì bella!
Nuie l'avimmo richiarata
'a Regginella...
O principessa m'a dorgo - fiorita!
Ca si' na regginella addormentata!
Ca' o st' bellezze vaje tutta guarantita!
Ca stae vestuta tutta nargentata!

Perchè nel mare è passato ora il fremito d'un sospiro?...
Ma la melodia continua ancora... ancora... mentre le sirene nell'ondeggiamento delle loro figure candide, diftane in mezzo al limpido azzurro, e nel luccichio delle code iridescenti, depongono doni preziosi ai piedi della Reginetta...
Nell'incanto della poesia eterna della notte maliosa, la melodia continua continua...

«Nemna bella, ce ne vulim' i' ?»
E' il vecchio pescatore che parla... In fondo al cielo una striscia bianca da uno scintillio di madreperla al mare... La bella fanciulla si desta ancora cullata dall'intima eco della melodia avvincente...

«Tatillo, aggio fatto nu suonno...»
In fondo alla barca, però c'è qualche cosa che luco... è l'abito bianco trasparente nella sfumatura verde d'un velo... sono i gioielli i fiori che le hanno dato le fate... le principesse, le sirene maliose del fondo...

Si guarda intorno, il mare è lì, con la sua grande poesia, col suo fascino, col suo incanto... la bellezza del sogno luce ancora, sflogora, ancora, ancora col crepuscolo mattutino...

Ma perchè in fondo, nel canto del mare, c'è quel fremito di sospiro?
Nell'alba prima passano le barche dei pescatori... una voce giovane e gagliarda canta:

«Falla ferma sta varca, oi, nu minuto!
Quanto te do' una suprema stampata!»

Liegiatello
zitto zitto
«sti spressione ch'aggio scritto»
Nun t'è pozzo di c'a voce
sti cose doe...
Voce oi la!
«Noopp' a l'onne»
«a vole corse,
e c' o suonno
d' o tannorro»
«a vulimmo accumpagnà...»
O comm' è bella l'aria de lu mare!
Quanno se mena a mmare 'o sole d'oro!
Quanno esce a pozza po' a luna e cara!
Quanno d'è sceglie so spasse l'addore!
Quanno cant' è marenaro 'o maremaro!
E a Regginella ca sente e suspira!
«Reggine', liegge sta carta!»
Si sta vita mia
te importa!
E rispunde
Ampresso ampresso:
«Ve sia concessa»
Pigliatello
e pigliatello,
chisto core o sta manella!
Purtatello
addò vuo' tu'!

Perchè adesso nel canto del mare non passa più il fremito di sospiro?...
La reginella ha sorriso... il suo cuore ha battuto... Ed ora il canto della vita si spande nella luminosità azzurra dell'alba sul mare...
Purtatello
Addò vo' tu'!

Intorno intorno, sotto il primo bacio della luce, Napoli, bella, immensa sirena si ridesta... L'acqua è increspata dalla brezza fresca, e nell'acqua è diffuso l'immenso tesoro delle sirene...

Nello sciagorio dolce un canto vasto, al sole che si leva, alla vita vera che freme nella poesia della natura...

La Reginella ha compreso ed è felice!
E la barca peschereccia va al largo, lentamente, nell'ampia canzone... a perdersi nell'onde della vita...

Maria Nicoletti

Cronaca Provinciale

Giunta provinciale amministrativa.

Udine. Modificazioni all'organico della biblioteca comunale. Aumento salario ai giardinieri municipali. - Anaro. Vendita fondi comunali. - Venzone. Mutuo lire 7500 in conto corrente colla Banca di Genova. - Claut. Assegno piante a privati. Martellatura e stona piante resinose da concedersi a privati per uso fabbricati. - Prata di Pordenone. Guardie campestri. - Tolmezzo. Consorzio Rivoli Bianchi. Prolungamento rosta di litigio: conto corrente lire 10000. - Bovegno. Mutuo camminario di lire 650 per acquisto fondo occorrente all'eruzione dell'edificio scolastico. - Cossano. S. Antonio. Servizio medico. - Passignano. Prestito camminario per introduzione acqua dal letto in Organico. Variante per pagamento lavori del fabbricato scolastico di Besenigogna. - Frangis. Aumento stipendio al medico condotto. - Travesio. Condono tasse R. M. alla vedova Pagura Borluzzi. - S. Pietro al Natissone. Regolamento impiegati e salariati. - Montebelluna. Cella, studio medico. - Tolmezzo. Cavazzo Garzato. Versegno. Consorzio ponte sul Pagliamento: elenchio stradali. - S. Giorgio Richinvalda. Mutuo provvisorio lire 15000. - S. Martino al Tagliamento. Regolamento impiegati e salariati. - Biala. Pagamento mutuo lire 30000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

Decisioni varie.
S. Pietro al Natissone. Accettazione locazione porzione terreno per l'acquisto. Esprime parere favorevole condizionato. - Montebelluna. Acquisto terreno per costruzione fontana e per escavazione ghiaia. Esprime parere favorevole. - Palazzuolo dello Stella. Tassa esercito; respinge il ricorso della Ditta Del Maschio-Ventini. - Pozzuolo del Friuli. Acquisto servitù di acquedotto. Non ha provvedimenti da prendere. - Passignano di Prato. Acquisto fondo per edificio scolastico. Esprime parere favorevole. - Lestacco. Distacco della frazione di Carpeneto. Conferma i precedenti pareri. - S. Giorgio Richinvalda. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. - S. Leonardo. Difesa strada consorziale Riva d'Adda: mandato di ufficio a carico del com. di S. Pietro Stregna, Arimacco e Brenchia. Ordina ai com. di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. - Moggi. Capitolo medico. Ordina modificazioni. - Lusevera. Tassa famiglia; respinge i ricorsi di Landaro Cusi, Valentino e Gioi. - Culetto Luigi e Pietro e Piasentini Antonio.

Rinvii.

Enemonzo. Mutuo per costruzione rosta sul Degano. - Brugnera. Catasto tariffa per cisure. - Fivaro. Stipendio al medico condotto. - Cassacco. Treppo Grande. Capitolo medico. - Ragogna. Seconda condotta ostetrica. - Meduno. Concorso pagamento campane.

Savio.

Importante seduta del Consiglio Comunale.

Presenti 17 Consiglieri, il Consiglio nostro, nella seduta di giovedì, approvò in 2a lettura il mutuo supplemento per la caserma; e sul prezzo di cessione dello stabile allo stato, accettò la proposta della Giunta tendente a ottenere dallo Stato il prezzo di costo, diminuito di tanti centesimi quanti sono gli anni passati da quello della costruzione. Pare che tale concetto sia stato accettato anche dall'Autorità Militare.

Sui provvedimenti per la Scuola tecnica comunale, fu preso atto della relazione didattica del Direttore Prof. Ajmar con cui esprime la sua soddisfazione per l'esito ottenuto in questi due anni e incoraggiò l'Amministrazione perché la Scuola stessa venga completata colla istituzione del 3.º corso.

Alla relazione anzidetta fece seguito quella dell'Assessore alle Finanze, relazione esauriente che riscuote l'approvazione del Consiglio. E con ciò si approvò l'istituzione, nell'anno prossimo, del 3.º corso, coll'organico proposto.

Dalla relazione stessa rileviamo che la scuola costerà al Comune nell'anno p. v. L. 8500, da cui si dovranno detrarre circa L. 2000 per proventi di tasse da pagarsi dagli alunni. Sicché il reale aggravio che la Scuola darà al bilancio sarà di circa L. 6500.

La scuola avrà, poi, un locale proprio in quello abbandonato dalle scuole femminili, in seguito all'apertura del nuovo e splendido fabbricato urbano.

Il Consiglio, su minuta relazione dello Assessore alle Finanze, deliberò di vendere i beni stabili su stima dell'Ing. Sartori, mediante asta pubblica sul dato di L. 27000 e d'investire il capitale ritraibile nella costruzione di un primo nucleo di 6 case popolari, acquistando il terreno occorrente per 10 case dal sig. Vittorio Zancanaro, nella località denominata Malvignù a 15 metri dalla strada provinciale.

Così la Società Operaia vede tradotte in atto le pratiche iniziate presso il Comune fino dall'anno decorso.

L'Amministrazione Comunale poi, merita il nostro plauso per aver trovato il modo di togliere in parte, la lamentata carenza di abitazioni, provvedendo, senza bisogno di prestiti, alla costruzione di case comode, igieniche e fitto modico.

In seduta segreta vennero nomi-

nati i seguenti insegnanti; Paderelli Davide di Prata per la scuola di Trieste; Goreser Elisa di Paderelli, moglie, per quella di S. Odorico; la signorina Ada Gasparotto venne trasferita dalla scuola rurale di S. Giovanni del Teropio a questa urbana e viene a sostituirla la signorina Bruni Caterina.

Agli eletti le nostre felicitazioni.

Rivignano

Le feste ci saranno.
19. (Alfa). - L'altro giorno vi mandavo poche righe dal titolo: «Forse che si, forse che no, che non trovarono posto sulla «Patria» di ieri ma che forse compariranno nel numero odierno.

Orbene, mi piace segnalare che l'idea del Presidente della Congregazione di Carità è appoggiata da tutti gli esecutori, e in una adunanza preparatoria ch'ebbe luogo iersera venne stabilito di festeggiare degnamente l'inaugurazione dello splendido edificio scolastico e del nuovo furo boario.

Avremo la tombola con 400 lire di premi il tiro allo storno, le corse ciclistiche, concerti, illuminazione alla veneziana, balli, ecc. ecc.

I festeggiamenti avranno luogo domenica 17 e lunedì 18 ottobre p. v.

Vi riferirò in altra mia, maggiori particolari.

Spilimbergo

Consiglio Comunale.

Ieri come già vi accennai ebbe luogo la riunione del nostro consiglio e vennero votati ad unanimità tutti gli oggetti d'approvazione in seconda lettura, che erano diversi, ed anche di qualche importanza. A revisori per conto consuntivo 1909 vennero nominati i sigg. Zanettini Isidoro, Bisario Antonio e Cinatobis Antonio. Si procedè poi alle nomine dei maestri per la scuola del Comune e furono eletti: il sig. Lucchini Antonio con 8 voti per la IV elementare nel capoluogo e la signorina Biondi con voti 6 per la scuola mista della frazione d'Istrago.

Il dazio sui vitelli.
La Giunta Prov. Amministrativa approvò giorni sono la delibera riguardante il ripristino della tariffa sul dazio dei vitelli.

Ora dunque (siccome tale modifica apportata all'Amministrazione un beneficio annuo di L. 2400 atte a far fronte alla spesa inerente) non manca che d'approvare in seconda lettura la delibera per la costruzione della seconda ala della caserma, e poscia, s'incamminano subito i lavori.

Pordenone

Ancora un tentato furto.

19 - La notte scorsa fu tentato un nuovo furto a danno del signor Andrea Valeris abitante in Piazza del Moto.

Un di lui inquilino rimasendo vide una figura d'uomo a cavalcioni di un puggiglio sprangente la porta di casa. Essendo armato di revolver, sparò un colpo in aria e il ladro fuggì come un gatto scese dalla posizione in cui trovavasi e toccata terra se ne fuggì né di lui si ebbero più tracce.

Trasloco.
Apprendiamo con vero piacere che l'amico Vincenzo Ganelli alunno al Tribunale di Vicenza venne tramutato alla Cancelleria del nostro Tribunale.

Ci compiaciamo vivamente coll'amico che dopo un anno di assenza torna alla sua Pordenone dove, gli auguriamo rimanga per un bel pezzo.

Decesso. L'epilogo d'un calcio.
E' morto stamane in questo Ospedale quel tale Tajariol Antonio che giorni or sono a Porcia s'ebbe un calcio da tale De Sattago. Gli sopravvenne la peritonite traumatica. Domani seguirà l'autopsia alla presenza del Giudice Istruttore.

Importante Processo.
Mercoledì 22 corr. Presso questo Tribunale si svolgerà un importante processo.

Fu intentato per querela dell'avv. cav. G. B. Cavarzera in confronto dei signori avv. Enrico Fornasotto, Virginio Zilli e Battistini Arturo tutti di Sacile. L'accusa per l'avv. Fornasotto è di ingiuria e diffamazione continuata per mezzo di manifesti e dei giornali «La Patria», «Il Paese», «L'Adriatico» - gli altri quali complici.

Il cav. Cavarzera si è costituito parte Civile cogli avvocati Guido Rosso e Mario Bertacchi - l'avv. Tomasotto e gli altri due saranno difesi dagli avvocati Antonio Cristofori di Aviano e Luigi Barzan di di qui e non sappiamo se da altri.

Il processo non è che il frutto delle ultime elezioni amministrative di Sacile; sono stati citati circa 50 testimoni! Il Processo che per se stesso assume un grande importanza tende a superare ogni aspettativa per l'ostilità che regna fra querelante e imputati.

Tricesimo

Ospiti illustri.

Nel pomeriggio di ieri furono a Savorgnan di Torre, ad onore d'una visita la bonifica Sbuelz, i rappresentanti della Germania e dell'Austria all'Istituto Internazionale d'Agricoltura in Roma, signor Dottor Trangott Mueller cav. Vittore e Pozzi insieme al cav. Vittorio Stringher, riportando la migliore impressione dei lavori compiuti.

Lavori pubblici.

Tricesimo ameno paese dell'alto Friuli, che dista circa dieci chilometri da Udine; situato tra amene colline sparse di variopinte ville premezzanti le quali è il medioevale castello dei conti Valentini, prediletta villeggiatura dell'On. Ancona; Tricesimo, meta di villeggianti nazionali ed esteri, (basti dire che quest'anno prescelse Tricesimo anche il boia del Cairo), con ampie piazze e spaziose contrade; Tricesimo, dagli abitanti miti come il clima, affabili, ospitali e gentili come le colline; Tricesimo che diede e dà sempre vita ad uomini grandi, studiosi ed appassionati per l'edilizia (e lo dimostrano i suoi monumenti); ha oggi la fortuna di aver come reggitori delle proprie sorti uomini che non ismentiscono la fama dei loro padri.

Lo dimostra lo stupendo spandito fatto arigere, in questi giorni, dal Municipio ai piedi della scalinata della Chiesa, e che fu certamente oggetto di profondi e prolungati studi, tanto da parte dell'architetto come da parte del Municipio, per degnamente collocare un tanto monumento. Fortunatamente, a qualche assessore (mi spiace di non saperne il nome), venne la felice idea di tale località, preferendola a tante altre forse più adatte ma, purtroppo, meno esposte.

Da quanto sento, si spera di entro il giorno 26 corr., in cui sarà festeggiato con corse podistiche, balli popolari, bande nostrane e forestiere; e tutto a beneficio della locale congregazione di carità. Sarebbe una bellissima cosa di poter unire l'inaugurazione d'un monumento con le feste medesime. Provvedano dunque i consoli... o magari i pretori!...

Martignacco

I funerali di una gavinetta.

Solenni funerali furono attribuiti questa mattina alla giovane ventenne Silvia Tirindelli rapita innanzi tempo all'effetto della famiglia da un male che non perdona.

Martignacco tutta partecipò a questo lutto.

Il mesto corteo era preceduto dai bianchi stendardi seguiti dalle insegne religiose poi veniva una lunga fila di giovanette bianche-vestite portanti corone di fiori. Fra le corone note quella della Famiglia Lizzi, Famiglia Driussi Ettore, Famiglia Miani Arturo, Famiglia Totis Enea, cugini Zampa Augusto, Pietro Vittorio, Tirindelli Giuseppe, la zia Elisabetta Ernacora, cugini e cugine Ernacora, i cugini di Romans, Famiglia Fulvio Francesco, Famiglia Ernacora Alcardo, Maria e Noemi Busolini, Rosina e Noemi Lizzi, Famiglia Luigi Lizzi, Famiglia Cossano Emiglio, poi venivano i sacerdoti e quindi la bara portata a braccia delle coetanee delle povere estinta e sopra la bara era disposta una corona della Famiglia.

Subito dietro venivano i cognati Miani Arturo direttore della Banca Cattolica di Udine, Driussi Ettore, direttore del Banco di S. Vito al Tagliamento, Lizzi Innocente; molti parenti e un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le brevi funzioni nella chiesa parrocchiale la salma fu tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Martignacco.

Alla desolata famiglia ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Valvasone.

Buona usanza.

In morte del povero Coletto Battocletti, suo fratello Antonio, noto Commissionat* di codesta Città, e largi ai poveri di questo comune lire 50. Ringraziamenti a nome dei poveri.

Pagnacco

Recita di beneficenza.

I signori Gino Murero, Di Gaspero Valentino, De Long, Antonio e le signorine Nimis Anna, Martina Lucia, Plazzogna Lina, che diedero alcune rappresentazioni marionettistiche divertendosi e nello stesso tempo beneficando, largirono il ricavato in parte alla Congregazione di carità e in parte alla biblioteca scolastica. La direzione di quest'ultima istituzione vivamente ringrazia.

Maniago

Sponsali.

Oggi a Passignano di Pordenone l'egregio avv. Giacinto Maddalena si unì in matrimonio con la gentile prof. Rosina Damiani Auguri.

Per la lista dei giurati.

Oggi in questa Pretura s'adunarono i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per la formazione della lista dei giurati.

Palmanova

Consiglio Comunale.

Venti gli oggetti posti all'ordine del giorno, per la discussione, nella seduta che avrà luogo venerdì 24 corrente.

Fra gli oggetti che maggiormente possono interessare la cittadinanza natiamo:

Deliberazioni relative alla esecuzione del progetto a firma Leonardo Feruglio per la sistemazione del pubblico macello.

Deliberazioni sulla proposta della ditta Frasson di Rovato Bresciano per la sostituzione dell'orologio pubblico.

Deliberazioni sulla proposta della Giunta diretta a classificare come strada pubblica il tratto di terreno di proprietà comunale esistente tra contrada Garibaldi e Via Rota.

Deliberazioni sulla domanda prodotta dall'asilo infantile «Regina Margherita» diretta ad ottenere il concorso del comune per poter attuare un orario diverso dall'attuale dell'apertura e chiusura dell'istituto.

Deliberazioni sopra la domanda del Club ciclistico locale, diretta ad ottenere il concorso del comune per i festeggiamenti indetti nei 10 e 17 ottobre.

Stanziamiento da eseguirsi nel bilancio di previsione 1910 per l'acquisto e posa in opera di una portiera automatica girevole per l'ufficio postale.

Sono poi otto oggetti che riguardano le solite annuali nomine dei revisori dei conti - della commissione di vigilanza per le scuole del comune - quella per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite - del consiglio dell'Ente Morale «Ospedale Civile dei poveri infermi» - di un membro del consiglio d'amministrazione del monte appignoratizio in sostituzione del signor Filiberto De Biasio eletto presidente di un altro membro pure del Monte in sostituzione del sig. Ernesto Folladori scadente per compiuto quadriennio, infine nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Sebastiano Prucher scadente per compiuto quadriennio.

Due oggetti in seduta segreta uno per il collocamento a riposo dei due salariati Domenico Morteani già messo comunale e Giovanni Battista Golosetti già custode del pubblico macello.

Beneficenza.

Obblazioni pervenute alla locale Congregazione di carità in morte di Celestina Lizziero: Antonio de Lorenzi L. 1, Antonio Brugger L. 1, Francesco Scorsopio L. 1, Ugo Zandonà L. 1, Tullio Zandonà L. 1, Tami dott. Ascanio L. 1, Antonio Desio L. 1, Nicola dott. Fedele L. 1, Ennio Buri L. 1, Fratelli Ronzoni L. 1, Giuseppe Padovani c.30, Ciri e Penzi 50, Carlo Zanolin 50, Pietro Musurana di Pietro 50, Famiglia Zencher 50, Celso Cosmi 50, Famiglia Maruzzi 50, Merletta Cessiz Orazio 50, Libero Rossini 50, Celestina Cippe 50, Fratelli Fabris e cognato L. 50.

Un deragliamento alla Stazione ferroviaria.

Stassera si sparse rapidamente in città la notizia che vicino alla stazione ferroviaria il treno proveniente da Udine e che giunge a Palmanova alle 20 aveva deragliato.

La brutta nuova produsse forte impressione anche perchè si parlava di morti e feriti.

Ci siamo recati alla stazione; e fatti pochi passi subito dopo lo scalo merci, ci si presentò agli occhi uno spettacolo così impressionante da credere d'essere presenti ad un gravissimo disastro.

La vettura-bagaglio completamente capovolta; attraverso le rotaie una carrozza viaggiatori accalcata, con le assi tutte contorte vicino ad un'altra carrozza quasi incolata. Per una quindicina di metri una rotaia completamente asportata e contorta...

Prima a giungere sul sito ora desolato, ad una ventina di metri la macchina N. 61 ferma, sola, ancora in azione, senza parvenze di aver sofferto danni; ma invece aveva alcune assi rotte e contorte, le ruote laterali fuori delle rotaie.

Al casello n. 15 è casellante certa Regina Mattia fu Luigi d'anni 36, di Muzzana, maritata a Cisin Luigi

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, sorse, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modicissimi
Rivolgersi alla rinomata Pasticceria **F. Giuliani e figlio** - Piazza Duomo Telefono N. 408.
antidisciplinati in questo genere.

facchino ferroviario; ed anche stasera al passaggio del treno essa stava vicino al secondo scambiale a fare i segnali obbligatori. Il treno era formato da due macchine: dal n. 62 «Latisana» con il macchinista Giovanni Loigi ed il fuochista Grattone, dal n. 61 con il macchinista Cesare Celdona ed il fuochista Pietro Sinico; veniva poi la vettura bagaglio dove si trovava il conduttore del treno — facenti funzioni — Carlesso; infine cinque, sei carrozze.

Il treno doveva percorrere il secondo binario e lo scambiale era stato dato giustamente. Le macchine infatti andarono esattamente sulle rotaie dovute, ma non la vettura bagaglio che andò invece sul terzo binario e le altre carrozze continuarono pure esattamente sul secondo.

In queste condizioni, la vettura bagaglio solleva per un buon tratto una rotella e poi si capovolge. La macchina, 61 con le ruote laterali verso il terzo binario deraglia pure... Fu fortuna che la macchina asportò dal bagaglio il gancio che la teneva unita, arrestandosi così nella strana corsa ed arrestando ancora le altre vetture che venivano dietro.

Fu vero miracolo che non si abbisognasse a lamentare vittime, date le disastrose condizioni in cui sono ridotte la carrozza bagaglio e la vettura seguente.

La de Mattia, presente al fatto, piangeva ancora quando l'abbiamo interrogata, tanto rimase impressionata; ella è sicura — e del resto la cosa è evidente — che lo scambiale è stato dato poiché diversamente anche le macchine dovevano seguire l'altra via.

Le cause non si possono precisare. Si dice che le rotaie allo scambiale sono troppo sottili e adatte più per un tram, che per una ferrovia; altri dicono che le ruote della vettura bagaglio, consumate dal lungo servizio, abbiano perciò deragliato; altri infine opinano che le rotaie abbiano ceduto.

Il conduttore solamente riportò una ferita al braccio, e fu prontamente medicato da un medico che per caso viaggiava nel treno; la ferita però non è grave, tanto che egli continuò il suo percorso sino a S. Giorgio e poi di nuovo fino a Udine e Cividale.

Per sgombrare la linea accorrerà certo tutta la giornata di domani. Sul luogo si recò il maresciallo sig. Dante Stefanini con un milite per assicurare le responsabilità che è almeno, sino ad ora, della società esercente la linea. Vedremo che cosa diranno i competenti.

Neanche il danno non si può precisare, ma certo è rilevante. Anche qualche altro, ebbe contusioni e ferite; ma brevissime. Grande fu il panico, massime dei viaggiatori che si trovavano nella vettura unita al bagaglio, i quali si videro piovere addosso qualche rottame.

Cividale

I tristi effetti della gelosia

Il giovane negoziante in commestibili Mario Picco di borgo di Ponte, appaltatore delle forniture militari e carcerarie di Cividale, da parecchi anni era fidanzato a una certa Boscutti della frazione di S. Guarzo. Il Picco, non si sa bene se per gelosia di rivali del paese e per altra causa, non riuscì mai a godersi tranquillamente i suoi idilli, perché colà egli ebbe a patire insolenze e sprezzanti da parte di alcuni giovinastri, che l'avevano a morte con lui.

Ieri sera, mentre il Picco trovavasi colla fidanzata in un'osteria di S. Guarzo in compagnia del padre di lei, due giovani del paese, certi Pittioni e Macoriz, prima gli offirono in modo cronico da bere, poi avendo il Picco rifiutato, lo invitarono ad uscire e, fuori dell'osteria, avvenne una colluttazione nella quale il Picco e la fidanzata di lui rimasero feriti.

Quel che avvenne lì per lì non mi è dato sapere: il Picco, che si sentiva male, fu raccolto e visto che perdeva sangue dalla parte destra del petto fu subito mandato a chiamare il Dr. Sartogo, il quale poté recarsi immediatamente a S. Guarzo e constatare che, purtroppo, la ferita era grave: perché, essendo profonda circa 9 centimetri, penetrava in cavità. Era prodotta da coltello con lama a foglia d'olivo e a manico fisso.

Prestatigli i soccorsi d'urgenza, il Dr. Sartogo non volle pronunciare nessun giudizio, ma fece trasportare il ferito all'ospedale, dove giungeva in carrozza chiusa circa a mezzanotte accompagnato dal capellano di S. Guarzo, don Ubaldo Picco, e atteso in borgo di Ponte da un numeroso gruppo di cittadini. Alla porta dell'ospedale trovavansi a riceverlo il Dr. Sartogo ed il delegato di P. S., che aveva già ordinato l'arresto del feritore.

Le condizioni del ferito oggi sono migliorate alquanto, e si spera che possa fra non molto guarire.

Il fatto ha rattristato la cittadinanza. Si attendono il Giudice istruttore e il Procuratore del Re.

Il discorso dell'onorevole Ancona ai suoi elettori.

Il banchetto di ieri a Gemona in onore del Deputato di quel Collegio, prof. com. Ancona, fu dato per iniziativa dei due Comitati di Gemona e di Tarcento, che ne sostennero — il marzo passato — la candidatura.

La disposizione delle mense era pressoché la medesima del banchetto, dati nello stesso luogo in occasione del Congresso magistrale: tavola d'onore in orchestra; altra per i Sindaci di Comuni non Capoluogo di Mandamento, appiè dell'orchestra e nel senso della medesima; e altre quattro, in linee perpendicolari a quelle due. Sulla prima, v'erano due bei mazzi di fiori; sulla seconda, uno; le altre, affatto senza fiori.

Centottanta circa i coperti. Sedevano alla tavola d'onore: l'on. Ancona, il quale aveva alla sua destra: il Sindaco di Gemona Stroili Tagliagagna, l'ing. cav. G. B. Zozzoli, presidente del Comitato elettorale gemonense di Gemona, il deputato provinciale avv. Leonardo Piemonte, il r. ispettore mandamentale del tiro a segno cav. Antonio Stroili, l'assessore comunale gemonense De Carli, il vicepresidente della Società gemonense di tiro a segno G. B. Iseppi, l'avv. Funaro di Roma, cugino del deputato, il vicegiudice conciliatore di Gemona avv. Luigi Nait, alla sinistra: il sig. Serafini, Sindaco di Tarcento, il pretore di Gemona giudice dott. Cavarzerani, l'assessore gemonense e consigliere provinciale Fantoni, il r. subeconomo Candiago, il presidente della Scuola d'arti e mestieri sig. Pietro Fantoni, l'ing. Zanoletti del Cascamificio di Bulsons, e il sig. Angeli di Tarcento.

Notiamo poi degli altri commensali: i sindaci di Osoppo, Giacomo Di Toma; di Trasaghis, Del Bianco; di Montebelluna, Giacomo Piacereani; di Bordano, Giuseppe Picco; i rappresentanti dei Comuni di Venzone, Giovanni Tomat; di Nimis, assessore Gio. Batta Gori; di Treppo Grande, assessori Luca di Gaspare e Giacomo Tea; di Arteagna, assessore Leonardo Jacuzzi.

Notiamo inoltre i consiglieri comunali di Gemona: geometra Giacomo Baldissara, Palese, Francesco Elia, Tomaso Stefanutti; Giovanni Fantoni presidente della Società operaia cattolica di Gemona; Giacomo Falomo direttore della Società operaia di Gemona; rag. Corrado Albanese viceagente delle imposte; segretari comunali: di Nimis, Ausilio Zoz; di Osoppo, Battista Cozzi; di Trasaghis, Antonio Zardini; il neo direttore scolastico di Buia, Modesto Colussi, rappresentante della Società magistrale; l'ing. Corvetta di Nimis; Luigi Pastore segretario della Società operaia di Osoppo; l'imprenditore Trombetta; il dott. Daniele Milani; il prof. De Luigi.

Nino Barnaba conciliatore di Buia, direttore didattico di Nimis, maestro Minardi, Carlo Rosini segretario capo del Comune di Gemona, rag. Daniele Bianchi direttore della Banca Popolare Gemonense, rag. Plinio Alessio direttore della Banca di Gemona, Lodovico Giovin presidente della «Pro Glemonan», co. Bulfardo Groppiero, prof. Luigi Benedetto ispettore scolastico, Gio. Batta Scram e Italo Leoncini assessori di Osoppo, ing. Antonio Morganti, ing. Luigi Montini, Ermete Disetti presidente della Società ciclistica gemonense, Antonio Tessitori consigliere comunale di Gemona... e tronciamo qui, perché la litania diversamente si allungerebbe troppo.

Il banchetto

si svolse fra l'allegria, talvolta un po' troppo... «gesticcolosa», come quando fra qualche commensale avveniva il gettito di acrostici: gettiti che non ci parvero molto «d'occasione». La minuta è conosciuta: pastine al brodo, frittura mista alla romana, manzo con patate all'italiana e crauti, vitello arrosto con insalata verde, frutta e formaggio, dolce, caffè, vino rosso nostrano-verduzzo. Cucina e vini, ottimi; buono anche il servizio: forse un cameriere «aggiunto» non sarebbe stato... un soprannumero.

Le adesioni

Fra il dolce e il caffè, il segretario capo di Gemona signor Rosini comunica alcune adesioni: del sindaco di Buia Umberto Barnaba ammalato, del dott. Celotti, dell'assessore Pittini, del signor Salisili di Tarcento, del sindaco di Nimis Italo Comelli, del signor Pontotti di Montebelluna, del pretore di Tarcento dott. Bulfoni che si dice spiacente di non poter fare la personale conoscenza dell'illustre deputato e soggiunge che «bene bevendo non mancherà di beneaugurare» al di lui prospero avvenire.

I prelati al discorso

L'ing. cav. Zozzoli presidente del Comitato elettorale gemonense, non farà un discorso ma dirà brevi parole. I fatti hanno provato che la fiducia nell'on. Ancona non fu mai riposta, onde il Comitato è lieto di presentare l'illustre uomo all'ammirazione dei friulani. L'Italia giu-

diciò il valore dell'insigne comm. Ancona: egli, con intenso amore e con profonda dottrina, coopera al miglior andamento della cosa pubblica. Alza pertanto il bicchiere al nostro Deputato, al prof. Ugo Ancona (applausi), e brinda alla sua ferma salute affinché possa con la sua mente sana in corpo sano lavorare al bene di Gemona, al bene del collegio che egli conosce ed apprezza. (Nuovi, calorosi applausi). Si augura che, a tenzoni finite, gli animi di tutti ritornino alla concordia (bene!), per potere, uniti, dedicare gli sforzi comuni al vantaggio del paese: tanti problemi reclamano la nostra attenzione, i nostri studi... il problema idraulico, per esempio, la cui soluzione sarà fonte inesauribile di ricchezza, di prosperità alla Patria. (Applausi). Ed alza il bicchiere alla salute di tutti, presenti ed assenti: a uno dei quali, specialmente, rivolge il pensiero al collega Pividori (presidente del Comitato elettorale tarcentino) costretto a restare da noi lontano, oggi, per le cure dedicate alla sua compagna, alla quale augura un pronto ristabilimento in salute per la pace e la tranquillità dell'amico e collega. (Vivi prolungati applausi).

Il Sindaco di Gemona sig. Stroili Tagliagagna, ringrazia i presidenti Zozzoli e Pividori per il cortese invito, che gli dà modo di essere presente a questo ritrovo. Da quanto finora l'on. Ancona operò, trae la fiducia che sindaci e rappresentanze lo avranno sempre fautore degli interessi legittimi del Collegio; come lo avrà solerte difensore e propugnatore il bene della Nazione. (Applausi).

Il sindaco di Tarcento, signor Serafini, ringrazia egli pure dell'invito. Porge in saluto al Deputato, il quale sebbene da pochi mesi eletto, ha già dato prove d'interessamento operoso per il collegio, ch'egli si bene rappresenti. (Bene! appl.) Augura al comm. Ancona lunga vita e brillante carriera; augura al collegio che per molti anni lo abbia suo rappresentante alla Camera. (Vivissimi prolungati applausi). Beve alla salute di lui, di tutto il collegio. (Nuovi, prolungati applausi; grida di: Viva Tarcento!) I bicchieri colmi di un ottimo verduzzo si toccano su tutte le tavole. (fratealmente).

Il discorso dell'on. Ancona

Si alza l'on. Ancona, salutato da lungo applauso.

Onorevoli signori — egli fa cominciare — E dice che, nell'accoglienza così dolce e affettuosa avuta, e durante i discorsi del suo amico e collega Zozzoli, e dei sindaci di Gemona e di Tarcento, egli pensava alla vita — alla vita che è una battaglia — una battaglia continua fra il male che sale dalla terra, e il bene che scende dall'alto, dalle regioni del sentimento e della virtù, dalle regioni dove tutto quanto è giusto e santo ha impero e donde, quanto più aspira è la battaglia della vita e più gravi le offese, tanto maggiori ci vengono i conforti.

E con questo pensiero, un senso di gratitudine invadeva l'animo suo per tutti, che gli facevano le affettuose accoglienze, ben gradito compenso a quel poco ch'egli poté fare a pro del collegio.

Viene quindi esponendo, «brevemente e senza fronzoli» quale sia stata la sua azione nei pochi mesi dacché si trova alla Camera. Primo dovere di ogni deputato, dice, è quello di ispirare la propria azione al bene della Patria, sacrificando, ove occorra, non i propri convincimenti (che son quelli che a lui segnano in che tale bene consista) ma le esigenze del gruppo o del partito nel quale per le maggiori affinità di pensiero egli sia entrato. Perciò, ispirandosi al bene della Patria, votò col Ministero, sebbene questo avesse combattuto la sua elezione.

Altro dovere del deputato, è quello di tutelare e promuovere gli interessi del Collegio, in quanto collimino con quelli della Patria: e s'egli lo abbia fatto, nei limiti del possibile, non dirà: tutti coloro che a lui ricorsero, privati e rappresentanze, ne possono dar testimonianza.

Un tentativo fallito

Con le ultime elezioni, entrarono nella Camera oltre 120 deputati nuovi. Si poteva credere che con questa corrente di nuovo sangue, la Camera si ringiovanisse, mostrasse una maggiore vitalità. Egli stette, sulle prime, in aspettazione di questo: e frattanto si limitò a dare il proprio voto secondo coscienza, trovandosi assieme alla maggioranza favorevole al Ministero: votò contro la riduzione del dazio sul grano, votò l'ordine del giorno Alessio sulle Congregazioni religiose, votò le spese militari... Insomma, nelle linee generali, fu sempre d'accordo col Ministero. Ma gli pareva che fosse necessario unire insieme in gruppo alacre tutti quei deputati che mostrano di occuparsi meno

dei partiti, che non del paese: e si fece, con altri pochi colleghi, promotore di un'adunanza di deputati, a Milano, che aveva per scopo lo studio obiettivo delle leggi; adunanza della quale tanto si occuparono i giornali — non dirà «con la consueta leggerezza o poco buona fede», ma con quella inesattezza di notizie ch'è inevitabile, data la loro fretta di lavoro. (Si ride.) Il tentativo di formare un gruppo che pensasse al solo bene del paese, così misero così stretto, e che pur ha tradizioni storiche così gloriose, (Bene! applausi); è, per ora, un tentativo fallito.

Nostro desiderio — soggiunge — ora di studiare e lavorare nell'interesse del paese e non nell'interesse di un partito o di un ministero, fosse pure retto da Giolitti. (Nuovi applausi); volevamo studiare e lavorare per mettere l'Italia in grado di bastare a sé, di dovere la propria vita e la sua prosperità a sé medesima, o non mai alle nazioni più potenti e più ricche di lei. (Vivissimi prolungati applausi).

La questione della marina

Continua a ricordare l'opera sua nel Parlamento: il suo discorso sulle spese per la marina, insistendo sulla necessità di riformare e migliorare i nostri arsenali marittimi — dei quali, se tutti sono in condizioni di palese imperfezione per il loro ordinamento e per la loro produttività, uno ve n'ha, quello di Napoli, che, ripetendo un celebre motto, si può, industrialmente parlando, chiamar la negazione di Dio.

Le convenzioni marittime. Il passaggio all'opposizione.

Quando poi vennero in campo le convenzioni marittime, così meschinamente concepite, e delle quali grave sarebbe il danno per il paese, non esitò — dice — a passare all'opposizione, perché convinto che quelle convenzioni dovevano, per bene d'Italia, essere combattute. Non ho mai prostito il mio intelletto al potere; non ho mai prostito la mia anima alla follia! (Calorosi, insistenti, generali, applausi). Ma nella mia opposizione, sono stato onesto. Ho manifestato prima il mio pensiero in un articolo-pubblicato sulla Tribuna: articolo, che mi era stato richiesto da un giornale di opposizione, al quale non lo volli accordare appunto perché non volevo fosse riguardato come un passo avverso al Ministero mentre l'opposizione era contro la cosa e non contro gli uomini. Poi, manifestai il mio pensiero francamente, senza reticenze al ministro che quelle convenzioni preparò: il midistro Schanzer...

Il progetto fu notevolmente riformato. Ciononostante la legge era e rimaneva sbagliata. Quando venne in discussione alla Camera, egli pronunciò un discorso che — «contro i miei meriti» dice — fu bene accolto. Risultato della discussione, il ritiro della legge.

A Camera chiusa, parecchi giornali avendogli attribuito idee errate mandò una lettera al Corriere della Sera per rettificare e spiegare intero il suo concetto.

La legge ha difetti esterni anche, e specialmente anzi, in rapporto alla legge sulla marina libera, alla quale si dà troppo poco, mentre si dà troppo alla marina sovvenzionata: egli ha concetti affatto opposti; e perciò, la sua condotta rimarrà di decisa opposizione. Si porta in campo la marina francese: ma questa ha un'importanza secondaria: dopo la battaglia di Trafalgar, si può dire che la marina francese non ebbe nessuna importanza; è scomparsa...

Che cosa dovrebbe fare il Parlamento.

Esaurita così la parte informativa sulla propria azione in Parlamento viene a dire quali, secondo lui, dovrebbero essere le principali questioni da trattarsi.

Sbrazzato il campo dalle convenzioni marittime, primo pensiero dovrebbe essere la riforma tributaria. Ma per giungere a questa, e poterla attuare tale che sia veramente efficace e benefica: bisognerà pensare al decentramento amministrativo. (Bene! applausi) Se non decentriamo, non spenderemo mai bene il nostro danaro, e non saremo mai bene amministrati. (Nuovi, generali applausi).

E prima cura d'ogni buona amministrazione pubblica deve essere quella di spendere bene il proprio danaro. Chi può dire che il pubblico danaro in Italia sia speso bene? Tutti sanno, all'opposto, che spesso, per non dir sempre, i regolamenti amministrativi impediscono che lo sia. (Applausi). Noi per ogni anche piccola questione da risolvere, possiamo, in obbedienza ai regolamenti, una così fitta rete di pratiche burocratiche, che le singole responsabilità si aggravigano e svaniscono, senza contare che ne scapita la prontezza dell'esecuzione. Onde vediamo funzionari per l'età fatti grigi e che si dovrebbero considerare capaci ed onesti, dipendere per inezie di contesimi, da altri funzionari anche più grigi, i quali devono consumare il loro tempo a esaminare, a evadere quelle minuzie! (Giustissimo, applausi).

La prima cura d'ogni buona amministrazione pubblica deve essere quella di spendere bene il proprio danaro. Chi può dire che il pubblico danaro in Italia sia speso bene? Tutti sanno, all'opposto, che spesso, per non dir sempre, i regolamenti amministrativi impediscono che lo sia. (Applausi). Noi per ogni anche piccola questione da risolvere, possiamo, in obbedienza ai regolamenti, una così fitta rete di pratiche burocratiche, che le singole responsabilità si aggravigano e svaniscono, senza contare che ne scapita la prontezza dell'esecuzione. Onde vediamo funzionari per l'età fatti grigi e che si dovrebbero considerare capaci ed onesti, dipendere per inezie di contesimi, da altri funzionari anche più grigi, i quali devono consumare il loro tempo a esaminare, a evadere quelle minuzie! (Giustissimo, applausi).

Date libertà di movimento, lasciate a ognuno la sua responsabilità, e vedrete che anche fra i nostri funzionari vi sono uomini che sanno, vi sono competenze — le quali, adesso, hanno tarpate le ali del nostro farraginoso antiquato sistema d'amministrazione... (Prolungati generali applausi).

Cita, in conferma, il fatto dell'amministrazione tabacchi, la quale, sotto la direzione del compianto amico suo comm. Sandri, poté dare, con un'entrata lorda di 250 milioni, ben 200 milioni di utile netto allo Stato. Questo potrà dipendere anche dal fatto che in Italia si pagano i sigari più cari che altrove...

E si fuma male! — esclama uno dei commensali, ma certamente in maggior parte dispette dall'aver il Sandri dato all'amministrazione affidatagli un indirizzo più industriale, più libero nei suoi movimenti, più decentrato.

Invece, da noi si continua nell'accentrare, sempre più accentrare: l'ultimo accentramento, ch'egli qualifica «monstruoso» è quello delle ferrovie. Del resto, la stessa commissione d'inchiesta sull'esercizio ha potuto rilevare che nei servizi amministrativi del medesimo, si potrebbero risparmiare sei, sette milioni ogni anno.

E se tanto si potrebbe risparmiare nell'amministrazione militare che non è forse la più complicata e complessa, immaginiamoci quanti milioni si potrebbero risparmiare decentrando tutti gli altri servizi dello Stato! Non ci vuole che la proverbiale pazienza del popolo italiano per tollerare quello sperpero; del popolo italiano, che si accontenta di vivere a pane ed acqua e di filosofare nelle sue povere e nude case come Diogene nella botte, con la differenza che Diogene lo faceva per la sua volontà, e noi lo facciamo perché costretti dai nostri reggitori. (Iarità, applausi).

I milioni così risparmiati, basterebbero ad assicurarci contro il temuto sibilancio, contro il disavanzo. Non che io si abbia già ora il nostro bilancio si chiuderà con circa 18 milioni di avanzo. Al proposito, si cita, per nostro conforto, l'esempio di altri Stati, i cui bilanci sono in deficit: dell'Inghilterra, che ha 400 milioni di disavanzo. Ma l'Italia, coi suoi 18 milioni di maggior entrata in confronto della spesa, come nazione è più povera dell'Inghilterra: questa può, a riottenere il pareggio, pensar di aggravare i cittadini con 400 milioni di nuove tasse o di aumenti sulle vecchie; in Italia ciò non sarebbe possibile.

Una riforma tributaria, ad ogni modo, s'impone. Ed egli pensa che si dovrebbe dare ai Comuni, alle Provincie, una parte dell'imposta fondiaria; e reintegrare lo Stato con una tassa globale progressiva, molto più logica della Ricchezza Mobile — la quale è applicata sproporzionatamente. Lo studio, qui, dovrebbe essere rivolto a tutto il sistema tributario, comprese le voci doganali, perché le imposte venissero nel loro insieme a colpire la ricchezza già fatta, non la ricchezza in formazione: lasciate che la ricchezza si formi, e poi colpirla. (Bene! applausi prolungati). Quando un popolo è ricco, non sente il peso delle imposte.

Parla del rimboscimento; dei provvedimenti urgenti, sul regime delle acque, in dipendenza anche da quello; della navigazione interna, la quale potrebbe avere larghissimo sviluppo nella Valle padana specialmente, con vantaggio anche del Friuli; del grave problema della scuola elementare. Tutte queste, son questioni che reclamano pronta soluzione.

Popolo, aristocrazia, borghesia.

E pensare, prima che a nuove leggi sociali, a preparare un popolo di lavoratori che le comprenda e le possa osservare. (Bene! applausi prolungati). Quante delle leggi che il Parlamento ha votato in favore dei lavoratori, diedero risultati che sorprendono per la loro pochezza! e ciò perché il popolo non era preparato: questo povero popolo italiano, che sempre lavora, in patria e fuori, ed ha portato per tutto il mondo la sua onestà! (Applausi).

Il popolo italiano è un asino sempre bastonato e sapiente! — grida uno.

Chi può dare questo complesso di riforme?... Non la vecchia aristocrazia (non parla di quella venuta «con noi»); sono passati i tempi che dai turriti castelli feudali l'aristocrazia guardava giù sui contadini e sui borghigiani, come sopra un popolo di servi; dalle larghe breccie delle stanche mura è penetrato dovunque un soffio di fratellanza e di amore (Vivissimi prolungati applausi).

Riforme radicali non potrà dare una borghesia lavoratrice. E in Italia la borghesia diede già prove luminose nel periodo del risorgimento — quando tutti i suoi figli servivano con entusiasmo e in mille forme la Patria e le davano il bacio e la vita (applausi insistenti). Ma una borghesia, ripete, a lavo-

ratrice, che disdegna i pettegolezzi del piccolo centri, le stolte inimicizie; che sappia di nuovo dedicare con alto pensiero, con virile cuore, il proprio lavoro alla Patria; che possa dare e dia saggi ministri al Governo, liberi deputati al Parlamento — non deputati incoscienti, ai quali basta votare pel Governo, per credere di aver compiuto il loro dovere. (Applausi).

Egli non dimenticherà mai il triste spettacolo della Camera, il giorno del voto per le convenzioni, nel quale un centinaio di deputati, che mai prima avevano varcato la soglia di Montecitorio, vi entrarono solo per dare il loro voto e poi scomparvero...

Occorre che la borghesia lavori per quelle riforme, coscientemente, coscientemente: se no, l'Italia vivrà senza la possibilità di assurgere ai suoi desiderii. E cessi dal dilaniare se stessa: difetto gravissimo degli italiani... e anche dei friulani. (Applausi prolungati).

Ed ha finito. Ringrazia di nuovo per la calda, affettuosa generale dimostrazione ch'è per lui il massimo conforto al quale, (si commuove e deve interrompersi)... egli aspira. Promesse, ne fece al momento delle elezioni, e le ha mantenute; e le manterrà anche per l'avvenire. Per meglio adempierle, trasportò il proprio domicilio a Roma.

Ho la coscienza netta, pura; ho sempre detta la verità; non mentisco mai! — esclama con forza; ed uno scroscio di applausi accoglie le sue parole. — Quello che feci, farò, e spero per molti anni, finché voi mi vorrete...

Una voce: Cussi al'è deputat di Glemona, anche se ch'ei di Udin no uel'la!... Chiude con evviva a Gemona, al Friuli, all'Italia, al Re! (Enthusiastic replai applausi ed evviva; moltissimi vanno a congratularsi con l'oratore).

Pagnacco

— L'esito del tiro al piccione.

Quantunque il tempo anche nella mattina fosse minaccioso pure un buon numero di tiratori si riversò nello splendido campo di tiro a Pagnacco.

Tre erano i tiri principali con i seguenti premi:

Tiro N. 3. Entratura L. 15, 1 piccione a m. 25 — gara in 27. I premio 40 Ugo sulle entrate, II. 25 Ugo id. III. 15 Ugo id.

Tiro N. 4. Entratura L. 35, 3 piccioni a m. 25 — gara a m. 27. I. premio L. 450, II. 200, III. 100, IV. 100, V. 50, VI. 50, VII. 50.

Tiro di chiusura. Entrata L. 10, 1 piccione a m. 25. I. premio 50 Ugo sulle entrate, II. 25 Ugo id.

Prima di tutto si fece qualche tiro di prova, e poi si principiò con le poules. Ecco l'esito:

La Poule vinta da Onesti II. a divisa fra Nigris ed Onesti III. a divisa da Onesti con 9 piccioni su 9.

Tiro N. 3. I. premio Rizzani Antonio con 12 piccioni su 12, II. Fabris di Fiume con 11 piccioni su 12, III. Nigris con 8 piccioni su 9.

Tiro al 4. I. II. III. premio divisi fra i sigg. Onesti, Nigris, Mattinassi con 5 piccioni su 5.

V. premio Florin, VI. premi alborghetti, VII. Rizzani.

Tiro N. 5. I. premio Alborghetti con 6 piccioni su 6. II. premio Rizzani Antonio. Dopo finiti i tiri, i tiratori non contenti ancora di aver ucciso tanti piccioni continuano fino a tarda ora con queste poule:

4. Poule divisa fra i sigg. Rizzani e Mattinassi con 12 piccioni su 12. 5. a poule vinta da Mattinassi, 6. a poule vinta da Sonvilla con piccioni 4 su 4.

S. Daniele

— La gi a dei socialisti.

Col primo treno di stamane giunsero qui in gita circa un centinaio di socialisti, ricevuti dai compagni di qui e dei paesi vicini, dai quali furono accompagnati in una sommaria visita in città e poscia al Teatro, dove l'avv. Cosattini presentato dal consigliere comunale Beinart, tenne l'annunciata conferenza, applauditissima.

Notò come gli atteggiamenti presi dal partito in questo ultimo periodo di tempo si siano differenziati dalla posizione assunta dagli altri partiti della democrazia sia nei riguardi di considerare la politica estera, sia nel modo di concepire ed attuare l'anticlericalismo il quale in questa vigilia del 20 Settembre assume una particolare significazione antidinastica dato l'avvicinamento da tutti avvertito tra i partiti liberali e il Vaticano. Ricordo l'agitazione contro lo czarismo e chiese auspicando ad un largo rinnovamento di tutta l'umanità favorito dalle conquiste della scienza e del pensiero.

Più tardi tutti si recarono all'albergo d'Italia scelto per il banchetto.

Il banchetto di 150 coperti riuscì animatissimo e finì fra la più schietta allegria. Fece quindi una gita al lago di Muris e al ponte di Pinzano poi entrarono in città al canto degli inni popolari.

Cronaca Cittadina

L'affluenza alle mostre.

Tutto il giorno ieri continuò una straordinaria affluenza alle mostre, sia di frutticoltura, che gastronomia. Si può dire che dalla mattina alla sera furono affollate le sale e corridoi del palazzo di Via Dante. Fu molto lamentato l'inconveniente dei due ingressi che si devono pagare dai visitatori, per visitare le due mostre. Specialmente affollata fu la sala dell'esposizione-fiera vini. Gli assaggi cominciarono presto la mattina e continuarono fino alla sera tardi, con numerose sborne e conseguenti traballamenti. E tutto ciò malgrado il non lieve prezzo dei bicchieri di vino, prezzo elevato appunto per evitare abusi e ubbriacature: il provvedimento però ha servito poco o niente.

Nel pomeriggio si affollò anche il recinto. Verso le 5 non si trovava più un posto a sedere. Durante la giornata suonarono le dame vicennesi e cantarono i cori; alla sera suonò la banda di Colugna. Il ballo durò abbastanza animato fino a mezzanotte.

Durante la giornata furono venduti 700 ingressi alla mostra gastronomia e pochi di meno all'altra. Durante la serata, in via eccezionale l'ingresso era libero.

Entrambe le mostre rimarranno aperte fino a giovedì 23 corr.

La tombola.

Verso le 5, ora stabilita per l'estrazione dei numeri della tombola, il recinto era straordinariamente affollato.

Tutti aspettavano con ansia il segno che indicava il principio, ma questo non veniva. Si cominciava a mormorare da tutte le parti e una marea di gente che aveva troppo « assaggiato » si strinse tutto intorno alla tribuna, con attitudine quasi minacciosa.

Il Comitato avrebbe desiderato di rimandare a oggi l'estrazione essendo state vendute non più di 1700 cartelle ma il pubblico non fu di quel parere.

Alle 18.30 principiò l'estrazione. Fra le grida e i fischi, fu estratto il primo numero 183. A numero 66 si presentò alla tribuna Antonio Zoratti che aveva vinto la cinquina; l'aveva vinta per un altro: certo Giovanni Cairati di Chiavris.

Il fortunato vincitore della prima tombola fu Pietro Zuliani di Vissandol (Pasian Schiavonesco); vinse col numero 89. L'è da notarsi che anche domenica passata lo Zuliani aveva guadagnato la prima tombola di L. 150 a Pasian Schiavonesco.

La seconda fu guadagnata col num. 40 dall'impiegato postale Emilio Morandi di Udine. Finita l'estrazione la folla abbandonò il recinto.

Data la scarsa vendita l'utile è di poca entità per la scuola popolare superiore, a cui beneficio venne estratta.

Il lavoro delle giurie.

Ieri fu giornata campale e d'indigestione delle giurie. Quelle delle lattarie (composta dai signori Ghiggi, Rigamonti, Gori, Tosi e Floriani), ha assaggiato 500 pezzi di formaggio circa. Ciascun membro si prese un'indigestione fenomenale e nauseabonda, specialmente per i residui di burro assaggiati il giorno precedente. Dopo una serie di assaggi i signori giurati erano... figurarsi in quali condizioni.

Quelle dei vini, composta dai signori Benetti, Falini, Belle Carpenè, Carlini e Mizzau, ebbe la forza suprema di assorbire cento campioni di vino bianco. Poveri giurati! Gliene restano altri 300 circa di vini rossi e liquori!

Oggi il biglietto d'ingresso al recinto delle mostre costerà cent. 20. Il programma è quello di ieri. Ballo, concerto delle Dame vicennesi che seguirà anche durante la mattina, concerto della banda musicale di Colugna e i cori. Questa sera sarà aperta anche l'esposizione vini.

Le sorprese delle Mostre.

Riceviamo: Nello stesso tempo che si devono lodare gli organizzatori delle mostre Orticola di Frutticoltura ecc. ecc. per l'esito felicissimo delle stesse; non si può dire altrettanto della mistificazione che essi hanno provocato colla dicitura *tassa d'ingresso centesimi 20*, abbonamento giornaliero cent. 50.

Chiunque legge questo avviso, crede di poter avere libertà di vedere tutte le mostre riunite; invece, attò là! c'è la sorpresa di un nuovo esborso... al confine fra la mostra gastronomia e quella di Frutticoltura.

Se molti si adattarono alla nuova tassa mal volentieri, molti ritornarono indietro con molti lamentazioni. Gli egregi organizzatori facciano in modo di togliere questo inconveniente, vivamente deplorabile.

Un popolano.

Per il Venti settembre.

Oggi ricorrenza del XX settembre, sugli edifici pubblici e molti privati sventolò il tricolore. Ai piedi dei monumenti a Vittorio Emanuele II e a Garibaldi, sulle piazze ampie, furono deposte due splendide corone di fiori freschi a cura della Società redattoria, confezionata dal giardiniere municipale Gasparini.

Il Sindaco comm. Pecile, ha spedito per l'occasione il seguente dispaccio al Sindaco di Roma:

« Il nostro saluto augurale a Roma redenta, madre comune. Ancora oggi e sempre lo splendore incorruttibile di civiltà irraggiante dall'Urbe disperda le tristi nebbie che scendono dai prossimi monti agli estremi lidi italiani.

Fedele alle sue tradizioni di beneficenza, la rispettabile famiglia Farra distribuirà oggi a Cernegione, porzioni di minestra e pane ai poveri del paese.

L'inaugurazione dell'ambulatorio pro infanzia.

Alle 10.30 di stamane seguì l'inaugurazione dell'ambulatorio eretto dalla Cassa di risparmio su fondo del Comune, per le malattie dei bambini.

Erano presenti tutte le signore del Comitato: Pres. Baronessa Morpurgo; signore Kechler Pecile, Renier, Giacomelli, Schiavi, Peruzzi, Nimis, Murero; maestra Ferni e uipote. Fra i signori notabili il Sindaco comm. Pecile, l'on. Caratti presidente della Cassa di risparmio, l'on. Girardini, il Prefetto comm. Brunialti, l'ing. Cantarutti, tutti i medici dell'Ambulatorio, il Comm. Fantoni, l'avv. Feruglio, il Comm. Renier, il sig. Marioni, il cav. Bolzoni, il cav. Schiavi e altri molti.

Scoperta la lapide, pronunciò uno smagliante discorso l'avv. Caratti che consegnò al comune l'ambulatorio; e rispose il sindaco ringraziando.

Ne parleremo più diffusamente domani.

Utili gare. - I vincitori.

La Gara Ginnico-Militare fu oggi ripetuta alle ore 7 dai soci della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, che parteciparono a quella di Varese.

Il percorso con ostacoli era di Km. 7; partito dal campo di tiro il corridoio doveva portarsi al Casale del Corridor - Rotonda - ritorno al campo di tiro ove sparati due caricatori, ripartiva portandosi a S. Caterina e di qui ritorno al punto di partenza.

I partecipanti riuscirono vincitori nell'ordine seguente:

Dal Ban Luigi con punti 53-25
Gilloni Achille » » 52-48
Beltrame Gaspare » » 52-21
Moy Rinaldo » » 51-23
Cecchini Paolo » » 50-29

Tutti gli altri concorrenti arrivarono in tempo massimo.

L'interessante gara si svolse senza incidenti sotto la direzione del Signor Ugo Degani, che funzionò da cronometrista.

I premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil e d'argento furono gentilmente offerte dall'egregio maestro di scherma sig. R. Concato.

I premi per la mostra bovina

Il presidente del Comitato ordinatore, cav. Romano, ci comunica la seguente nota, circa la premiazione della mostra bovina, di cui è comparso qualche cenno su un giornale di fuori:

« Il Comitato per l'esposizione bovina non si è potuto riunire per prendere atto della graduatoria della on. Giuria, quindi nessuna aggiudicazione dei premi potè essere fatta, ogni pubblicazione in proposito è assolutamente proveniente da chiacchiere private e non da decisioni regolari e definitive.

Cinematografo Volta

Oggi e domani, altro nuovo ed interessante programma in questo elegante ritrovo che va sempre più acquistandosi il favore del pubblico.

1. Il grande concorso ginnastico di Milano, settembre 1909 - lunghissima assunzione dal vero - ultimo avvenimento del genere.

2. Nelle tenebre - scene, rapide concise di una suggestione straordinaria - novità assoluta.

3. Premio di sobrietà, comica.

Cinematografo Milano

Frequentatissimo ieri questo salotto che per la sua riapertura presentava un programma veramente eccezionale ed interessante.

Oggi nuovo programma.

1. Leggenda di Chiosottis, fantastica a colori.

2. Manalima musulmana, dal vero.

3. Mesaly, il celebre contrabbando - Film d'arte.

1. Bonetti? cade, comica.

Lire 30 offre in libreria Dante di G. Malatita, Udine, via Mercerie per una copia della Storia di Venezia di Romanin; lire 60 per un Atlante di Geografia di Blaen oppure di Mercatore; e lire 40 per un Dante, edizione di Aldo, 1502, purchè in buono stato e completi.

Luigi Principis gerente responsabile

Comunicato

Le acque minerali e naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio, con la « idrolitina » invece si compone un eccellente acqua da tavola dalla scienza debitamente dosata e alta, insieme al farmaco, a combattere le sofferenze degli artritici, uricemici, gotosi, diabetici ecc.

(firmato) Prof. Dioscoride Vitali, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della R. università di Bologna

N. R. L'idrolitina non è da scambiarsi, né da confondersi con le note e solite polveri di Vichy artificiali.

Contiene veramente il giusto quantitativo di litina

Ogni pacco contiene 10 dosi da un litro e costa una lira.

Proprietà cav. A. Gazzoni, Bologna

Si vende nelle principali farmacie

Malattie di CUORE

Nelle Disturbi

RECENTI e CRONICI

solo col « Cordicure » Ott. Gandola di fama mondiale si ha benessere e salute piena. Meravigliose guarigioni. Scrivete e chiedete Opuscolo gratis allo Stabilimento Farmaceutico INSELAINE, BISSANA, ROSA e C. - MILANO - Via Larga 24, 28.

In Udine presso F. Minisdui

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. CESARE FINZI

docente di G. in Ostetricia-Ginecologia nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

UDINE

Via Garzona 29 Telefono 254

Ottima pensione

per studenti presso distinta famiglia.

Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Anno 380.

Treviso

COLLEGIO ZACCHI (ex Dodadi).

Corsi speciali interni per riparazione preparazione esami. Posizione eccezionalmente salubre. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore cav. Luigi Zacchi

Organ

PIANOFORTI

vendita e noleggio

Armoniums

Organi

Piani melodici

Principale Stabilimento

LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

BALBUZIE

E DIFETTI DI PRONUNZIA

Ancora a Udine il 26 settembre (85.0 corso).

Il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore Didattico Istituto Sordomuti di Venezia, dopo i brillanti risultati riportati anche a Udine negli anni passati, come lo provano il plauso del Municipio di Udine, di Verona, di Rovigo, di Vicenza e i ringraziamenti pubblicati dai giornali; terrà un altro corso di cura per la guarigione di qualunque difetto, guarigione garantita.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi al prof. Vanni domenica 26 settembre dalle 9 alle 6 pom. alla Scuola Comunale in Via Dante-Udine.

Lo specialista darà consulti anche per bambini idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.

Buona occasione

Si trova in vendita, appena usato, un *Lambiccò* per distillazione vinaccia.

Per informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni, Udine.

Malattie degli occhi

Defetti della vista

Lo specialista dr. Cambarotti avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione *Giosuè Carducci*, che dalla via Caralotti, fra i palazzi Forasini e Giropiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

La "Sangemini",

Togliamo dal *Corriere di Sangemini*: « Perché la Sangemini merita la preferenza fra le acque minerali? — Le ragioni sono ben semplici ed evidenti: perché è un'acqua naturale, e ciò costituisce il suo primo e maggior pregio. Infatti la più grande nemica della salute umana è oggi la sofisticazione dei cibi e delle bevande: »

perché è leggermente mineralizzata, e non obbliga a misurare la quantità che se ne beve; perché l'anidride carbonica naturale che contiene appena si avverte, mentre è sufficiente a favorire la digestione, senza affrettarla e senza precipitarla.

Con la Sangemini, mentre si toglie l'acidità dello stomaco e con le migliori digestioni si elimina ogni irritazione delle vie digestive e urinarie, si viene a dare ogni giorno alla massa sanguigna un contributo migliore di vitalità, scevro di quegli elementi che, con altro metodo di vita e di alimentazione, formerebbero quelle ruggini dell'organismo che si chiamano renelle, calcoli e in generale acido urico, il multiforme tormento della umanità moderna. »

Concessione esclusiva di vendita per l'Italia:

Società Anonima « Salus » Venezia (Mantovani e Ravella Via Vittorio Emanuele 4231) Milano (Tranquillo Ravasio) Torino (F.lli Paissa) Genova (Bauchieri e Saumicelle) Bologna (Ditta F. Pezzoli) Novara (Tagliavacche e Vietti)

Deposito in Udine presso Comessatti Giacomo.

REPUBLICA

DI

S. MARINO

Prostito a Premi

approvato con deliberazione 23 settem. 1907

Questo prestito è l'unico

IN TUTTO IL MONDO

che entro il 1912, e cioè nel breve periodo di 5 anni dalla sua approvazione **SORTEGGIO DEI PREMI DA 1.000.000**

500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc. e garantisce la vincita di un premio importante o nove rimborsi a ciascuna decina di obbligazioni, assicurando così, in qualunque caso utile certo a tutti i compratori di dieci obbligazioni.

Domani pubblicheremo, in ultima pagina, il sunto del programma.

Le obbligazioni e le decine di obbligazioni con premio garantito, si vendono in Genova alla Banca Casareto, assumitrice del Prestito, e dalla Banca Russa per il Commercio Estero, nelle altre città dalle principali Banche, Casse di risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo e dettagliato programma.

Al 31 dicembre del corrente anno avrà luogo in Roma la seconda estrazione.

PIANOFORTI

vendita e noleggio

Armoniums

Organi

Piani melodici

Principale Stabilimento

LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

BALBUZIE

E DIFETTI DI PRONUNZIA

Ancora a Udine il 26 settembre (85.0 corso).

Il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore Didattico Istituto Sordomuti di Venezia, dopo i brillanti risultati riportati anche a Udine negli anni passati, come lo provano il plauso del Municipio di Udine, di Verona, di Rovigo, di Vicenza e i ringraziamenti pubblicati dai giornali; terrà un altro corso di cura per la guarigione di qualunque difetto, guarigione garantita.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi al prof. Vanni domenica 26 settembre dalle 9 alle 6 pom. alla Scuola Comunale in Via Dante-Udine.

Lo specialista darà consulti anche per bambini idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.

Buona occasione

Si trova in vendita, appena usato, un *Lambiccò* per distillazione vinaccia.

Per informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni, Udine.

Malattie degli occhi

Defetti della vista

Lo specialista dr. Cambarotti avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione *Giosuè Carducci*, che dalla via Caralotti, fra i palazzi Forasini e Giropiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Chi vuol guadagnare mille lire?

Io lo faccio a chi riesce a mettere, mediante una scala, una scettola di *Glomerati* in bocca alla luna. La quale è pallida perché anemica.

O. RUGGERI.

Ing. Carlo Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 309

FUCINE brevettate CROMMER

VENTILATORI per fucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubineria, guarnizioni e nglie lubrificanti.

Ortopedia Meccanica

Confezione su misura ed applicazione

Cinti - Ventriere - Calze elastiche

P. Rossi e C. - Udine.

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D. L. Spellanzen

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 28

Telef. 3-97

Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e Waterassi - Prezzi di fabbrica.

REGIO COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno

Civiale del Friuli

aperto tutto l'anno

Con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi - Civile e Venezia - delle Province venete, è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima - vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo - libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo.

Gratuitamente - gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, e quello teorico pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta.

a prezzi modici - l'insegnamento di altre lingue straniere della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dal sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

Consultazioni Letti di degenza

Fotocollaterapia

in aperte separate della Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie ure - genitali

Dr. P. BALICO medico special. dello clino che di Vienna e di Parigi

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - raggi di luce - elettrici - alla frequenza - alta tensione - statica) si usano per trattare: mal: pelle e segrete (febbre) - piaghe - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli strabismi - degli strabismi - della nevrosi e di impotenza sessuale ecc.

Medicazioni mercuriali per cura rapida, intossica della sifilide (risparmio sepolcrale).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle

